

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

QUESTION TIME

Seduta del giorno 26/10/2011



Trascrizione eseguita a cura della

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
QUESTION TIME
Seduta del giorno 26/10/2011

Inizio lavori ore 11:11

PRESIDENTE PASQUINO

La parola alla Consigliere Molisso, per l'interrogazione che riguarda il programma 2011 per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano, finanziato con i fondi previsti dalla legge 266 del '97. Il relatore è l'Assessore al lavoro, sviluppo, attività produttive e commercio Assessore Esposito.

La parola alla Consigliere Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO

Grazie Presidente. Dunque buongiorno a tutti, buongiorno Assessore Esposito. L'interrogazione nasce a seguito della presentazione del piano di sviluppo economico legato agli incentivi governativi della legge 266. Le perplessità probabilmente nascono dal fatto che c'è stata un'illustrazione estremamente generica, senza che ovviamente in quella fase si è scesi nel dettaglio e le perplessità riguardano essenzialmente tre aspetti. In primo luogo, gli incentivi da dare alle imprese per la cosiddetta messa in rete. Immagino che lei pensasse a un vero e proprio contratto di rete di imprese. Mi chiedevo quale tipo di rete in particolare lei intende incentivare con questa misura, la letteratura scientifica in materia ci dice che noi abbiamo almeno 6 tipologie diverse di reti di impresa, alcune delle quali già esistenti sul nostro territorio e oggetto di numerosi incentivi da parte delle precedenti amministrazioni, sia comunali che regionali, mi riferisco per esempio alla forma del consorzio, quindi diciamo in che misura questo nuovo ripensamento della rete di imprese si collega ai precedenti incentivi dati alle imprese per la costituzione dei consorzi. Glielo chiedo perché in realtà le imprese sono preoccupate, nel senso che essendosi attivate non più di 2 anni fa per la costituzione dei consorzi e poiché stanno vivendo ancora delle difficoltà rispetto, come dire, al rilancio di questa forma consorziata di imprese, mi chiedevo quale fosse il collegamento tra questa rete e quelle precedenti. Posso immaginare il suo riferimento ad una, diciamo così, aggregazione di imprese che possa prendere le forme del cosiddette clusters americano, quello del diamante di Potter, che nel nostro paese diventa distretto industriale. Se fosse questa la forma di rete a cui lei stava pensando avrebbe sicuramente tutto il mio plauso dal momento che il distretto industriale viene considerata dagli economisti la forma più moderna per il rilancio di piccole e medie imprese. Ma mi chiedo, qualora fosse il distretto industriale, cioè l'aggregazione di più imprese che pur conservando la loro autonomia si uniscono in una stessa area e si pongono in un atteggiamento di competizione e complementarità, mi chiedo

a questo a questo punto se il contributo previsto in una forma piuttosto contenuta di 10 mila euro sia sufficiente per la costituzione di un vero e proprio distretto industriale, penso per esempio l'unica forma di questo tipo che costituisce il fiore all'occhiello per la nostra Regione che è il polo industriale, il polo teologico di Marcianise. Quindi volevo una chiarificazione su quale fosse tra le tante tipologie di rete pensabili quello a cui lei si stesse riferendo. Ancora la questione della delocalizzazione, anche qui al momento non abbiamo sufficienti delucidazioni rispetto a quali siano le imprese a cui lei pensava nel momento in cui ha espresso l'esigenza, anche collegata alla chiusura del centro storico al traffico delle automobili da delocalizzare. Probabilmente il fatto che sia mancata una forma di concertazione e che il suo piano di sviluppo rappresenti comunque un sostanziale mutamento rispetto a quello che era stato pensato dall'Assessore che l'ha preceduta, ha lasciato alcuni imprenditori un po', diciamo così, all'oscuro di quelli che poi saranno gli effettivi risvolti dei bandi che seguiranno a questo piano di sviluppo. Infine la questione delle navette, rispetto a questa io mi chiedevo sta pensando a una forma di esercizio privato del servizio di trasporto pubblico? Perché sa in genere siamo portati a pensare che il trasporto cittadino anche in un'area chiusa al traffico e quindi che ha bisogno di un'implementazione dal trasporto debba essere gestita dal pubblico e mi chiedevo se lei era di questa idea o se sta pensando a una concessione a privati di quello che noi consideriamo un servizio pubblico. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola all'Assessore.

ASSESSORE ESPOSITO

Grazie Presidente. Grazie Consiglieri, grazie soprattutto alla Consigliera Molisso perché mi dà l'opportunità di chiarire una serie di cose su un progetto al quale teniamo molto come amministrazione, perché come è stato detto modifica sostanzialmente quello che era il provvedimento precedente, ma soprattutto, se mi consentite, apre una nuova filosofia proprio negli incentivi pubblici. Finora l'incentivo pubblico è stato dato con i risultati che sappiamo, quindi molto negativi purtroppo nel nostro territorio, soprattutto per compensare delle diseconomie, è vero operi in un posto dove i servizi pubblici, la sicurezza sono insufficienti però ti diamo dei soldi più o meno a fondo perduto oppure per far fare delle cose che altrimenti non sarebbero state fatte, tipo rinnovare dei macchinari ti costa molto, noi ti diamo un contributo per una cosa oggettivamente utile, ma che in quel caso è difficile capire perché dà il contributo a quelle imprese a un'altra a meno che non fai una graduatoria in base a delle valutazioni soggettive e lì purtroppo si apre, come ben sappiamo il fronte della contrattazione in qualche modo non legale tra chi aspira all'incentivo e chi deve dare la valutazione dello stesso. Con il nuovo bando della 266 siamo usciti completamente da questa logica inaugurando appunto, come dicevo, una strada nuova. Il primo, anche in termini economici e per questo anche la Molisso se ne è occupata per prima, il primo obiettivo è quello

dei contratti di rete. Allora chiarisco che ci riferiamo ai contratti di rete istituiti in Italia con legge nel 2010, legge che è stata poi perfezionata nel 2011 e che prevedono tra l'altro l'asseverazione, il termine usato è questo, cioè il bollino di qualità delle associazioni di categoria. Quindi è vero che di reti di impresa si è sempre parlato, è vero che i consorzi sono di fatto delle reti di impresa, questa formulazione però è nuova dal punto di vista legislativo e ha come obiettivo quello di concentrare una serie di incentivi nazionali e noi aggiungiamo prima città in Italia un contributo locale, per spingere le imprese a fare rete tra di loro, per essere concreto dopo aver presentato questo bando si sono fatte avanti delle banche di rilievo nel nostro territorio per dire "noi siamo pronti a dare condizioni di favore alle imprese che si mettono in rete". Reti di impresa che però non sono come distretti necessariamente territoriali, anch'io ritengo che i distretti siano in Italia un'esperienza positiva che ha fatto l'ossatura della nostra economia, ma la rete di impresa nasce per ampliare l'orizzonte ovvero non è vietata è consentita e se vogliamo è anche da noi molto gradita una rete di imprese di un territorio, perché ci consente di avere un interlocutore privilegiato in quel territorio, anche per operazioni come dire più complessive di gestione urbanistica per esempio. Però la rete di impresa è anche altro, cioè è possibile per un'impresa napoletana che opera in un qualsiasi settore produttivo di fare rete con altre imprese nazionali e ciò può consentire, soprattutto per l'internazionalizzazione, un salto di qualità. Per esempio le imprese dell'Api, l'associazione piccole imprese di Napoli e della Campania si stanno muovendo per creare una rete di impresa per operare con nord Africa, ecco che questo rappresenta per noi esattamente una delle direzioni che vogliamo incentivare e devo dire che le associazioni di categoria che abbiamo sentito tutte nel momento in cui abbiamo preparato il provvedimento sono molto contente del fatto che ci sia a Napoli questo contributo che è vero che è di 10 mila euro, ma 10 mila euro non servono per rimborsare chissà quale spesa, perché aderire a un contratto di rete non implica di per sé una spesa particolare, servono per indicare una strada, io ho usato la metafora di una strada che noi illuminiamo con delle lampadine, ma nessuno deve percorrere questa strada se non è di per sé convinto di fare il bene della propria impresa e quindi meno che mai deve avviarsi per questa strada per svitare una lampadina e mettersela in tasca. Abbiamo parlato poi di un secondo intervento in termini economici di questo nuovo bando della 266 e appunto quello della delocalizzazione di imprese. Qui rientriamo nella logica precedente cioè l'Amministrazione pubblica che decide chi incentivare, ma lo facciamo con la sicurezza di aver scelto in modo oggettivo se si chiude al traffico, una zona della città, automobilistico è di tutta evidenza che le aziende che operavano con le automobili, che avevano le automobili come oggetto della propria attività, pensiamo ai carrozzieri, ai carburatoristi e quant'altro, presenti all'interno della zona a traffico limitato avranno una difficoltà notevole a mantenere la medesima attività e quindi noi intendiamo aiutarle, sostenerle in un'operazione di delocalizzazione all'interno del centro cittadino, ma all'esterno ovviamente della ZTL del centro antico. Per quanto riguarda infine le navette elettriche, devo dire che io avevo seguito, perché magari la pensiamo

filosoficamente al medesimo modo, avevo seguito la linea di dire “con questi soldi per le navette elettriche compriamo delle navette elettriche che poi diamo alla nostra azienda di mobilità”. I tecnici del mio Assessorato mi hanno spiegato che così com’è la legge 266 , essendo incentivi alle imprese ci rendeva impossibile qualunque azione precedente, in passato un Assessore più importante di me nella precedente amministrazione avevo provato a utilizzare la 266 per accelerare i lavori della metropolitana. Questa proposta, appunto, era stata bocciata dal Ministero perché è fuori dal perimetro normativo. Allora ci siamo inventati, perché comunque credo che l’importante sia raggiungere gli obiettivi, ci siamo inventati questa formula che prevederà un consorzio privato che avrà la possibilità di comprare con il finanziamento pubblico delle navette elettriche e che dovrà fornire questo servizio in stretto coordinamento con la nostra mobilità. Per cui, il servizio sarà gestito dai privati ma nell’ambito di un accordo, un patto che dobbiamo ancora scrivere, quindi sarà importante magari vedere insieme come farlo, pubblico o privato. Vorrei però sottolineare l’importanza oggettiva di questa azione, perché se riusciremo, ci siamo dati l’impegno di partire con le navette elettriche il 7 di aprile, cioè contemporaneamente con l’avvio della Coppa America, dei preliminari di Coppa America a Napoli, i tempi sono stretti ma contiamo di farcela, è chiaro che avere delle navette elettriche o ibride magari probabilmente saranno ibride, delle navette che prendano i turisti al porto, alla stazione, lì dove scendono dagli autobus e li possano portare in condizioni di sicurezza e con percorsi garantiti all’interno del centro antico questo per il centro antico tutto e per l’economia cittadina è un’occasione straordinaria di aumentare le possibilità di sviluppo e di lavoro. Pensiamo soltanto che noi abbiamo a Napoli un milione e 200 mila turisti che arrivano dalle navi da crociera e di questi ci dicono gli stessi operatori in coming che il 70% viene dirottato su Pompei, Sorrento, sulle isole e il 30% resta sulla nave, preferisce fare una giornata in piscina, le slot machine all’interno della nave, piuttosto che avventurarsi nella nostra città. E’ chiaro che offrire un servizio di navetta può significare far scendere molti di questi turisti per visitare la nostra città e non sapremo mai se spenderanno in una bottega artigiana, in un ristorante o per fare acquisti di altro tipo, ma credo che il segnale positivo per l’economia si sentirà tutta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Assessore. Adesso la parola alla Consigliere Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO

Grazie Assessore ritengo la sua risposta pienamente soddisfacente.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. L'altra interrogazione che vede interrogante il Consigliere Moretto e relatore il Vice Sindaco, il Vice Sindaco si è giustificato, Moretto non lo vedo. Rimandiamo questa interrogazione al prossimo Consiglio. Non ci sono altre interrogazioni, aspettiamo che si faccia mezzogiorno per chiamare l'appello.

I lavori terminano alle ore 11:40